

Luca aggiunge alcune importanti osservazioni sulla reazione dei discepoli, i quali «sconvolti e pieni di paura credevano di vedere un fantasma»: in greco si adoperava il termine *pnéuma*, per indicare uno "spirito", cioè una realtà incorporea. È chiaro che l'evangelista vuole insistere sulla realtà anche fisica del corpo del Cristo risorto: egli porta nelle mani e nei piedi i segni della condanna a morte, cioè le ferite guarite, cicatrici che dicono il fatto della morte e il suo superamento.

È importante, anzi fondamentale, l'identità del crocifisso con il risorto: la risurrezione infatti non è un'altra cosa rispetto alla storica vicenda vissuta da Gesù, bensì la sua ripresa trasfigurata dalla potenza divina. Il risorto non è un fantasma, ma «ha carne e ossa», addirittura – dice Luca – «prese una porzione di pesce arrostito e lo mangiò davanti a loro».

Nel suo consueto tentativo di scusare gli apostoli, l'evangelista spiega che non credevano ancora perché erano troppo contenti, sembrava loro "troppo bello per essere vero!": tale insistenza ha però la funzione di convincere il lettore, aiutandolo a superare i vari dubbi che l'annuncio della risurrezione poteva comportare, soprattutto in un ambiente di cultura ellenistica.

Inoltre per Luca è importante il fatto che gli apostoli abbiano mangiato con Gesù dopo la sua risurrezione dai morti (cfr. At 10,41): perciò in questo caso è detto che egli stesso mangiò con loro. Proprio da questa condivisione della mensa con il risorto nacque per la comunità cristiana la prassi eucaristica, come reale – anche se sacramentale – continuazione dell'originale "mangiare con il risorto".

### «Bisogna!»

Al vertice dell'incontro sta la parola di Gesù che spiega il senso di ciò che è avvenuto, richiamando le parole che aveva già rivolto loro durante la vita terrena, ma che i discepoli non avevano ancora accolto e capito. Per la terza volta nei racconti del cap. 24 ritorna l'importante forma verbale «bisogna».

Aveva cominciato l'angelo a invitare le donne a ricordare ciò che Gesù aveva detto: «Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno» (24,7).

Poi il Risorto stesso rimprovera i due di Emmaus perché stolti e lenti di cuore nel credere in tutto ciò che hanno detto i profeti: «Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?» (24,26).

Ora ai discepoli nel cenacolo ribadisce la stessa idea e sottolinea la necessità teologica di quegli eventi: «Bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi» (24,44).

### La chiave per capire la Bibbia

Il Messia Gesù, risorto dai morti, è considerato la chiave interpretativa delle Scritture, ma al contempo sono i testi biblici che offrono preziosi chiarimenti per comprendere l'evento del Cristo. Luca stesso si è formato all'interno delle prime comunità cristiane attraverso lo studio delle Scritture, rilette nella prospettiva dell'annuncio apostolico.

Un ulteriore passaggio però è molto importante e l'evangelista lo evidenzia con cura, inserendo questa frase chiarificatrice fra i due discorsi di Gesù: «Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture».

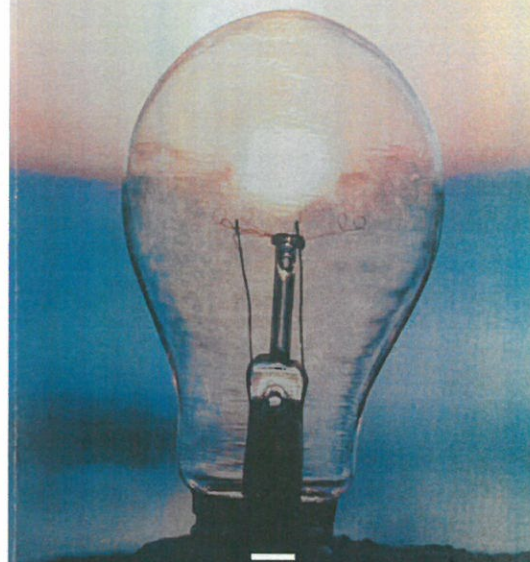
Solo la grazia e la potenza del risorto possono "aprire" la mente umana e permettere di capire in profondità la Bibbia, in quanto parola e progetto di Dio: è la continua presenza del Cristo in mezzo all'assemblea eucaristica dei discepoli che rivela loro lungo i secoli il senso delle Scritture.

In forza di tale incontro e di tale comprensione, gli apostoli diventano «testimoni» di un evento che parte da Gerusalemme, ma riguarda tutta l'umanità, chiede cambiamento di mentalità e offre il perdono dei peccati.

*La formula tripartita (Legge-Profeti-Salmi) richiama il consueto modo giudaico di indicare la Bibbia. Solo le Scritture offrono la via percorribile per comprendere il significato di ciò che è capitato al Messia Gesù: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno». Una frase del genere non si trova in nessun testo biblico, tuttavia esprime la sintesi del messaggio teologico che si può ricavare dalla meditazione sull'Antico Testamento.*



Tempo di Pasqua  
III Domenica di Pasqua



# Apri loro la mente

A cura di don Claudio Doglio

## Scopri le nostre proposte

INTER  
GENES

PARROCCHIA  
più SEMPLICE

Visita il sito [www.intergentes.it](http://www.intergentes.it)

© 2021 Effatà Editrice – [www.fffata.it](http://www.fffata.it)  
ISBN 978-88-6929-721-2  
Immagine di copertina: Pixabay.com/it  
Stampa: Tipografia Alzani – Pinerolo (Torino)

Numero Verde  
800741434



“  
Guardate le  
mie mani e  
i miei piedi  
”

Dal vangelo  
secondo Luca  
(Lc 24,35-48)

## INTRODUZIONE

*Il Cristo risorto apre la mente dei suoi discepoli e rivela loro il senso delle Scritture, rendendoli così testimoni della sua opera di salvezza. L'evangelista Luca ci racconta l'apparizione del Cristo risorto ai discepoli il giorno stesso di Pasqua: questa scena segue immediatamente l'episodio dei discepoli di Emmaus, i quali tornano velocemente a Gerusalemme con l'entusiasmo di chi ha fatto un grande incontro e brama comunicarlo ad altri; ma trovano che anche i discepoli in città sanno la grande notizia e sapientemente Luca mette sulle loro labbra un'antica formula di fede apostolica: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone» (v. 34).*

*Come era capitato lungo la via per Emmaus, così ora si ripete nel cenacolo: «Egli stesso stette in mezzo a loro». Anche Luca riporta il saluto iniziale di Gesù nella forma «Pace a voi», con l'intento di dare al normale saluto giudaico un significato profondo, in quanto la "pace" rappresenta l'evento messianico stesso e ai discepoli viene comunicato l'effetto dell'opera compiuta dal Messia nella sua Pasqua di morte e risurrezione.*

*In Gesù si è compiuto il progetto divino che le Scritture annunciano e spiegano: così anche la preghiera del salmista può esprimere l'atteggiamento di Gesù stesso, glorificato dal Padre.*

**«Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto»**

Quando t'invoco, rispondimi, / Dio della mia giustizia! / Nell'angoscia mi hai dato sollievo; / pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Sappiatelo: / il Signore fa prodigi per il suo fedele; / il Signore mi ascolta quando lo invoco. / Molti dicono: / «Chi ci farà vedere il bene, / se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

In pace mi corico / e subito mi addormento, / perché tu solo, Signore, / fiducioso mi fai riposare.

Dal Salmo 4

Avvento

Natale

Tempo Ordinario

Quaresima

**Pasqua**

Tempo Ordinario

## VANGELO

**Dal vangelo secondo Luca  
(24,35-48)**

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!».

Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma.

Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho».

Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.

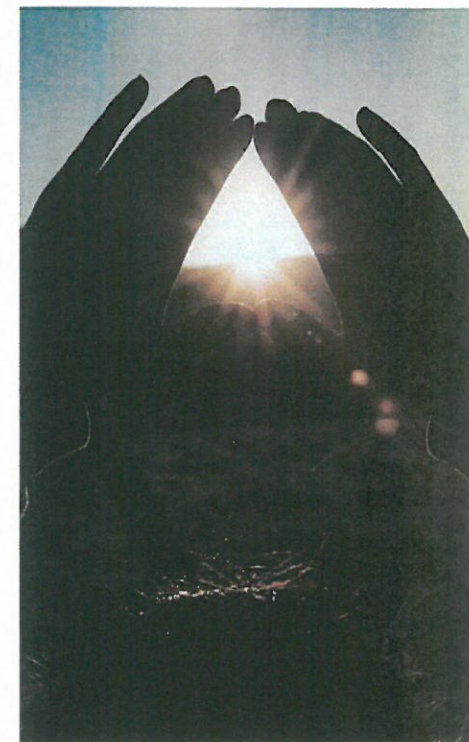
Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

**«O Padre,  
che nella gloriosa morte del tuo Figlio,  
vittima di espiazione per i nostri peccati,  
hai posto il fondamento  
della riconciliazione e della pace,  
apri il nostro cuore alla vera conversione  
e fa' di noi i testimoni dell'umanità nuova,  
pacificata nel tuo amore».**

Dalla Liturgia

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi».

Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».



Pasqua III B